

Anche per il 2013 la UILDM ha assicurato una presenza costante ed attiva in diversi tavoli di lavoro attraverso i referenti individuati all'interno della Direzione Nazionale che rappresentano l'associazione presso l'Istituto Superiore di Sanità (*Consulta delle Malattie Rare*), il MIUR (*Osservatorio per l'integrazione scolastica*), la *FISH* (Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap), il FID (Forum italiano sulla disabilità) e il network *DPI* (Disabled People International), a cui la UILDM partecipa sin dal loro insediamento. E' proseguita costante, poi, la collaborazione con *Cittadinanzattiva*, che sul piano pratico-operativo nel 2013 è culminata nella significativa collaborazione realizzata in occasione della IX Giornata Nazionale UILDM ed in particolare nell'attuazione del progetto *Assente ingiustificato*. Sul versante politico invece, significativa è stata la partecipazione di un consigliere nazionale UILDM alla *Summer School per Leader Civici sull'Health Technology Assessment (HTA)* organizzata da *Cittadinanzattiva*.

Nel settore delle partnership e delle collaborazioni in *campo internazionale* l'Associazione ha proseguito la partnership avviata nel 2012 con l'AFM ospitando, come detto in precedenza, un loro rappresentante nell'ambito delle Manifestazioni Nazionali 2013.

B) ATTIVITA' DI SERVIZI E RACCOLTA FONDI

L'attività di servizi riguarda:

- 1) la Comunicazione
- 2) l'informazione e la consulenza in campo legislativo
- 3) il Servizio Civile Nazionale
- 4) l'organizzazione della Giornata Nazionale
- 5) la progettazione

1. LA COMUNICAZIONE

La UILDM è dotata di un *Ufficio Stampa e Comunicazione* con cui la Direzione Nazionale garantisce l'informazione interna, rivolta alle Sezioni, ai Consiglieri Nazionali e agli altri organi associativi, e quella esterna, verso gli organi d'informazione nazionali e locali e le istituzioni attraverso l'invio di comunicati e documentazione approfondita e aggiornata (di natura medico-scientifica, legislativa, sociale), oppure organizzando interviste e partecipazioni di rappresentanti UILDM a trasmissioni televisive e radiofoniche, nazionali e locali, e mantenendo un canale di comunicazione sempre aperto e attivo.

L'Ufficio Stampa e Comunicazione inoltre assicura anche la raccolta di rassegne stampa su temi di particolare interesse per l'associazione, avvalendosi del supporto di agenzie informative e di specifici servizi di rassegna. Nel corso del 2013 sono stati diramati oltre 350 elaborati, tra comunicati, comunicazioni e note, sui diversi ambiti tematici. Sempre sul piano della Comunicazione, l'Associazione fornisce anche un'attività di *sportello informativo di carattere socio-sanitario*, rispondendo via e-mail o telefonicamente a richieste relativamente soprattutto all'ambito medico scientifico, ma anche ai settori degli ausili, della scuola, del lavoro, del tempo libero, delle vacanze ecc. Nel 2013 sono state evasi circa 400 quesiti su questi temi (medico-scientifico 50%; scuola 18%; assistenza 16%; lavoro 6%; ausili 5%; altro 5%).

Altro importante strumento di informazione e comunicazione il *sito internet* www.uildm.org dove è possibile trovare non solo le novità e le notizie relative alla UILDM e alle sue realtà locali, ma anche tanti aggiornamenti su tutti i temi rilevanti per l'Associazione, con particolare attenzione all'informazione sanitaria e alla ricerca medico-scientifica sulle malattie neuromuscolari, per la comunicazione della quale il sito si fregia dell'HONcode che ne garantisce l'affidabilità, l'imparzialità e il suo uso appropriato e protegge i cittadini dal rischio di informazioni fuorvianti. Nel corso del 2013 il sito circa 150.000 accessi e oltre 250.000 visualizzazioni di pagina.

Notizie e aggiornamenti pubblicati su www.uildm.org riguardano anche l'attività del Gruppo Donne UILDM e del Servizio Civile Nazionale promosso dall'Associazione.

Rispetto al Gruppo Donne UILDM, nel 2013 questo ha lavorato sulle tematiche del genere femminile producendo documenti, realizzando interviste e recensioni, pubblicando tutto il materiale sul sito e diffondendolo attraverso comunicati. Molte energie sono state spese dal Coordinamento del Gruppo per la realizzazione dell'indagine "L'accessibilità dei servizi di ginecologia e ostetricia alle donne con disabilità", nella stesura e nella divulgazione del relativo rapporto di ricerca che è stato pubblicato oltre che nel sito della UILDM anche in quello della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO). Tra gli altri temi trattati: l'assistenza sessuale, l'aborto terapeutico e la violenza nei confronti delle donne con disabilità.

Globalmente, nel corso del 2013 nel sito UILDM www.uildm.org sono stati pubblicati circa 300 testi.

Ancora, crescente è anche l'impegno dell'Associazione per promuovere le proprie attività attraverso i social network, *Facebook* in particolare. Ad oggi, superano quota 6.400 i fruitori di questo network a cui "Piace" la pagina della UILDM nazionale e che la seguono con attenzione e interesse. Una nuova significativa iniziativa nell'ambito della Comunicazione avviata proprio nel corso del 2013, infine, è rappresentata dalla *Newsletter digitale*, inviata con cadenza quindicinale, a una lista di circa 400 destinatari molto selezionati, come dimostra l'elevata e significativa percentuale di apertura e lettura dei testi, che si attesta sul 52-54%.

DM Uno spazio a parte merita la rivista quadrimestrale "DM", che UILDM pubblica sin dal suo nascere. Con 20.000 copie di tiratura a numero diffuse su tutto il territorio nazionale e 500 all'estero, DM viene letto soprattutto da persone con disabilità e loro familiari, medici, ricercatori, operatori del settore socio-sanitario, simpatizzanti della UILDM in genere, ma una buona diffusione è garantita anche presso gli enti pubblici, le aziende sanitarie locali e gli istituti scolastici. Nel 2013, a partire dal terzo numero (il 181, uscito in dicembre), in DM sono state introdotte alcune novità: è cambiata la segreteria di redazione; è stato dato più spazio alle immagini fotografiche; sono stati introdotti due nuovi opinionisti, che hanno affrontato due temi, quello psicologico e quello dell'alimentazione nelle malattie neuromuscolari; è stato pubblicato un questionario rivolto ai lettori, ai singoli Soci UILDM e alle Sezioni, con lo scopo di raccogliere informazioni in vista di un rinnovamento della veste grafica e dell'organizzazione dei contenuti del giornale.

2. L'INFORMAZIONE E LA CONSULENZA IN CAMPO LEGISLATIVO

Il Centro per la documentazione legislativa (CDL) è, dal 1995, una struttura operativa della Direzione Nazionale della UILDM la cui gestione è affidata all'*Agenzia E.net scarl*, società consortile a responsabilità limitata la cui peculiarità è di favorire le attività di rete delle organizzazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari per la condivisione di progetti, risorse, strumenti e professionalità. UILDM è presente nell'assetto societario di E.net con il 14%. L'obiettivo del CDL è mettere a disposizione in modo ragionato la normativa a favore delle persone con disabilità. Questo obiettivo è perseguito attraverso tre linee di azione:

- monitoraggio e analisi della normativa e della prassi amministrativa vigente ed in itinere, oltre all'attività giurisprudenziale più rilevante;
- divulgazione delle novità normative e amministrative di immediata ricaduta per le persone con disabilità e i loro familiari;
- consulenza diretta alle persone con disabilità, ai loro familiari e agli operatori.

L'attività di divulgazione avviene in particolare attraverso il sito *HandyLex.org*, autorevole punto di riferimento per chiunque si occupi di disabilità, che si basa su un'efficace modalità di consultazione e navigazione attraverso l'adozione di una classificazione degli argomenti e una grafica elaborata in funzione di una più agevole navigazione nel rispetto delle disposizioni in materia di accessibilità informatica, così da poter essere utilizzato nel modo più semplice, immediato ed intuitivo anche da parte dei non addetti ai lavori.

La banca dati legislativa contiene oltre *700 norme di carattere nazionale* e *400 fra schede e quesiti-tipo*. Nel settore "*Tem*", invece, è possibile trovare approfondimenti su specifici argomenti sulle questioni più importanti nella quotidianità delle persone con disabilità e dei loro familiari. Per ogni tema e argomento sono

riportate le norme di riferimento, le schede informative e i quesiti con le risposte, per un totale di oltre 8000 documenti collegati fra loro. Le novità legislative vengono pubblicate sul sito ma anche inviate gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

Consistenza delle attività nel 2013

Monitoraggio e analisi della normativa e della prassi amministrativa – Nel corso del 2013, all'interno del completo monitoraggio della produzione normativa di settore o non, sono state analizzate in particolare 123 fra norme, circolari, direttive, messaggi e risoluzioni, molte delle quali sono state oggetto di specifica divulgazione e di indicizzazione all'interno del servizio HandyLex.org. Particolare attenzione è stata riservata all'iter di definizione del nuovo regolamento sull' ISEE.

Divulgazione delle novità normative e amministrative – nel corso del 2013 sono state prodotte o aggiornate 163 schede informative presenti nel sito HandyLex.org. In particolare sono stati redatti oltre 50 articoli di approfondimento sulla normativa e la prassi approvata o in itinere che sono stati pubblicati prevalentemente sul sito HandyLex.org e in molti casi sono stati replicati da testate giornalistiche e da siti generalisti..

Nel corso del 2013 la redazione di HandyLex.org ha inoltre diramato 27 newsletter relative alle novità oggetto di approfondimento nel sito. Al servizio di newsletter sono iscritte al 21.12.2013 circa 8400 persone.

Dati relativi al traffico sul sito HandyLex.org nel 2013

Visite: 3.534.688; Visitatori unici: 2.389.614; Visualizzazioni di pagina: 9.965.365; Media giornaliera di visitatori unici: 6546,8.

Nel corso del 2013 è stata attivata anche la pagina Facebook di Handylex.org che ha raggiunto alla fine dell'anno 2800 iscritti.

Consulenza diretta – L'attività di consulenza - prevalentemente di natura telefonica o scritta (via mail o via fax) - è diretta alle persone con disabilità e ai loro familiari su questioni di natura normativa. Nel 2013 le consulenze sono e sono state 3560.

I temi di maggiore rilevanza riguardano: agevolazioni lavorative (28,5%), procedure di accertamento degli stati invalidanti (19,8%), agevolazioni fiscali (12,7%), provvidenze economiche assistenziali (9%), inclusione scolastica (7,3%).

3. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

La UILDM, in quanto accreditata presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile come ente di I classe, è dotata di una struttura di gestione del servizio che si occupa dell'intero processo: dall'elaborazione e presentazione dei progetti, alla selezione e formazione generale dei volontari, dall'avvio delle attività al monitoraggio e valutazione delle stesse.

Nel 2013 si sono conclusi i 19 progetti di servizio civile, relativi al bando 2011, tutti dedicati all'assistenza di persone disabili. I volontari in servizio sono stati 140. Gli utenti coinvolti oltre 1500. Le sedi UILDM coinvolte nei progetti sono state 28 (32% al nord, 32% al centro e 36% al sud). Nelle singole sedi di attuazione si sono svolti i corsi di formazione specifica con l'obiettivo di garantire interventi ed attività nella massima competenza, sicurezza ed appropriatezza.

Sempre nel 2013, inoltre, sono stati approvati e finanziati i 18 progetti sui 22 presentati relativi al bando 2012 che mettono a disposizione delle 23 sedi sul territorio nazionale 98 volontari da avviare nel 2014.

La struttura di gestione di UILDM Servizio Civile, infine, ha provveduto ad aggiornare l'accreditamento presso l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, con il corretto accreditamento di 128 sedi di attuazione e la revisione delle figure professionali coinvolte nel "sistema servizio".

4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLA UILDM

La Giornata Nazionale è l'evento annuale di massima visibilità dell'associazione sia per la presenza di migliaia di volontari in oltre 300 piazze italiane per la distribuzione del nostro gadget (una farfalla di peluche

ripiena di cioccolato), sia per una vasta campagna di comunicazione che consente diversi passaggi sulle reti televisive nazionali e locali.

In particolare la *IX Giornata Nazionale*, che si è svolto dal 18 al 31 marzo 2013 sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, ha visto la distribuzione di oltre 60.000 farfalle, più il passaggio televisivo e radiofonico dei nostri spot di comunicazione sociale, su tutte le maggiori emittenti radiotelevisive nazionali e su oltre 100 locali.

I fondi raccolti, invece, sono stati destinati alle attività previste dal progetto legato alla campagna dal titolo "Assente Ingiustificato" (vedi sezione "la Progettazione").

5. LA PROGETTAZIONE

ASSENTE INGIUSTIFICATO

L'esperienza scolastica rappresenta per l'essere umano una tappa fondamentale della crescita personale e sociale attraverso cui si realizzano quei percorsi di autonomia personale, affettiva, cognitiva che "aprono" a tutti, ed in particolare alle persone con disabilità, la possibilità di vedersi protagonisti delle proprie scelte in una prospettiva di futuro. Tuttavia, nonostante l'esperienza italiana in tema di inclusione scolastica delle persone con disabilità sia di assoluta eccellenza, il diritto allo studio dei quasi 200mila alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane sta attraversando una fase di sofferenza. A cominciare dalle barriere architettoniche che ancora ostacolano l'accesso in classe, ma anche per quanto riguarda disponibilità di ausili e sussidi didattici.

Partendo da questo presupposto, obiettivi di *Assente ingiustificato* sono stati:

1. Contribuire al superamento di ostacoli che ancora impediscono a molti alunni/studenti con disabilità una regolare e adeguata frequenza scolastica;
2. sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche dell'inclusione scolastica delle persone con disabilità e del loro diritto allo studio.

Diverse le attività individuate attraverso cui raggiungere gli obiettivi prefissati:

1. indagine sul territorio, per l'individuazione di un campione simbolico di scuole inadempienti su cui intervenire;
2. finanziamento di interventi sostenibili di modifiche strutturali in edifici che presentano barriere architettoniche esterne o interne;
3. donazione diretta alle scuole di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici per l'apprendimento e di arredi adatti.

Risultati raggiunti:

L'indagine sul territorio è stata effettuata con la collaborazione di Cittadinanzattiva, organizzazione tra le più esperte nell'attività di indagine, analisi e monitoraggio proprio in ambito scolastico. I risultati del monitoraggio effettuato in 160 istituti scolastici italiani sono confluiti quindi nel loro *XI Rapporto Nazionale su "Sicurezza, qualità e accessibilità a scuola"* presentato a Roma il 18 settembre 2013, presso la Sala delle Colonne di Palazzo Marini (Camera dei Deputati). Tra le scuole risultate inadempienti è stato selezionato - in base a criteri di *priorità e sostenibilità dei costi* - un piccolo campione di istituti cui sono stati destinati i fondi raccolti attraverso la donazione di: sussidi didattici (a Roma, Bagnacavallo - RA, Padova), arredi/attrezzature (a Milano, Torino, Perugia) e un montascale (a Ischia - NA).

TERRITORIO: CONOSCERE PER CAMBIARLO

Territorio: conoscere per cambiarlo è il progetto con cui la UILDM Direzione nazionale ha partecipato nel marzo 2012 al Bando *Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato 2011* promosso da Fondazione con il Sud, finalizzato al sostegno di realtà che già operano sul territorio e sono in grado di condurre iniziative volte a rafforzare la presenza e il ruolo del Volontariato nel Mezzogiorno.

Il progetto – della durata di 18 mesi (novembre 2012 - maggio 2014) - ha visto coinvolte per tutto il 2013 le Sezioni Provinciali di Cittanova (Reggio Calabria), Mazara del Vallo (Trapani) e Napoli.

Obiettivo generale della Proposta di Programma: migliorare l'offerta dei servizi, sensibilizzare le comunità locali sui temi legati alla disabilità e promuovere una nuova cultura della diversità attraverso lo sviluppo di una nuova concezione della persona disabile.

Obiettivo specifico 1: Implementazione delle attività svolte e miglioramento dell'offerta

Obiettivo specifico 2: Sensibilizzazione e promozione di una nuova cultura della disabilità

Obiettivo specifico 3: Sviluppo di una nuova concezione dell'identità di volontario

Azioni: 1) Miglioramento del servizio di trasporto; 2) Adeguamento di strutture per la pratica di attività sportive da parte di persone con disabilità motoria; 3) Realizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione su diversità e disabilità; 4) Realizzazione di un percorso formativo rivolto a 15 giovani con disabilità (5 per sede).

Risultati raggiunti nel 2013

Nel 2013 si sono svolte gran parte delle attività previste dal progetto. In particolare:

Azione 1 – Tutte e 3 le sedi coinvolte espletano servizio di trasporto di persone con disabilità motoria presso centri riabilitativi, scuole, posti di lavoro, ma anche per lo svolgimento di attività legate al tempo libero. Sia le sedi di Arzano (Napoli) che quella di Cittanova al momento dell'elaborazione del progetto (marzo 2012) avevano pulmini attrezzati con pedana, mentre Mazara ne era sprovvista. La prima azione quindi ha previsto l'adeguamento dell'automezzo di Mazara con l'allestimento di una pedana sollevatrice. Per tutte le sedi, invece, è stata attuata una pianificazione del servizio con l'impiego di una persona per 8 ore a settimana che gestisse in maniera appropriata il servizio provvedendo ad una ottimizzazione delle risorse disponibili. Una risorsa volontaria invece si è occupata della parte relativa al monitoraggio e verifica dei risultati.

I valori attesi a metà del programma sono stati tutti raggiunti (aumento medio della percentuale delle richieste evase del 24,9%, diminuzione dei costi per tutte e tre le sedi, indice di soddisfazione medio dell'89%). L'azione proseguirà fino a fine maggio 2014, per cui la valutazione finale dei risultati è prevista non prima di giugno 2014.

Azione 2 – Questa azione consisteva nell'acquisto di un sollevatore per piscina nelle zone di Mazara, 6 JOB (carrozzina per entrare in acqua a mare) per le 3 sedi, e di due sedie comode per doccia per la palestra utilizzata dalla squadra di WCH (Wheelchair hockey- hockey su sedia a rotelle) di Arzano per gli allenamenti. L'azione, avviata il 1 giugno 2013, si prefissava entro fine estate che: almeno 4 persone con disabilità avessero regolarmente svolto attività natatoria in piscina; almeno 30 persone con disabilità (10 per sede) avessero avuto la possibilità di utilizzare i job a mare e i giocatori di WCH della squadra di Arzano, se necessario, avessero la possibilità di fare regolarmente la doccia utilizzando le sedie a comoda. Gli obiettivi sono stati tutti raggiunti.

Azione 3 - Questa azione prevedeva la realizzazione di un percorso formativo su tematiche della diversità e della disabilità rivolto ad un gruppo selezionato di studenti di 3 istituti superiori di Arzano, Cittanova e Mazara finalizzato alla migliore conoscenza del territorio in cui si vive e all'aumento della consapevolezza dell'essere cittadini e promotori per la difesa di tutti i diritti, a partire dai diritti umani, e alla promozione di atteggiamenti e comportamenti ispirati alla non discriminazione, alle pari opportunità, all'inclusione, all'equità, alla legalità.

Il percorso, avviato nel mese di novembre 2013 è terminato il 9 maggio 2014 con un evento finale a Napoli in cui i formatori e gli oltre 60 giovani coinvolti hanno illustrato il lavoro svolto che - dopo una parte teorica uguale per tutti e tre gli istituti - si è differenziato per macroaree di interesse in tre laboratori dedicati ad Accessibilità (Mazara del Vallo), Educazione (Cittanova) e Svago e Sport (Arzano).

Azione 4 – programmata per il 2014

UN PAESE OSPITALE

Un paese ospitale è un progetto promosso dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione* per il Rilancio dell'Immagine dell'Italia e Ministero per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport – che prevedeva la realizzazione di uno spot televisivo che promuovesse in ambito nazionale ed internazionale l'immagine di una Italia accessibile a tutti. Il video, scritto e diretto da Aldo Bisacco (regista, ma anche socio UILDM) in collaborazione con UILDM, è una sorta di *diario di viaggio* in cui i due protagonisti – lei è normodotata, lui per muoversi utilizza una carrozzina – attraversano l'Italia, alla scoperta di alcuni luoghi “chiave” del nostro Paese caratterizzati da una grande, naturale ospitalità, dimostrando, così, che “*Un Paese più ospitale, è un Paese migliore*”.

Lo spot è stato trasmesso dalle reti RAI e proiettato anche nell'ambito del Festival Internazionale del Film di Roma svoltosi dall'8 al 17 novembre 2013.

I. VERIFICA DEI RISULTATI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO 2013

La verifica dei risultati ottenuti viene effettuata annualmente in occasione della pubblicazione del bilancio sociale contestualmente all'assemblea nazionale. Per ogni attività, vengono preventivamente individuati degli indicatori specifici ed i relativi standard di risultato.

Le aree di criticità per il 2013 riguardano per lo più le seguenti attività:

- 1) **Assemblea nazionale:** diminuiscono progressivamente negli anni le presenze dei soci delegati in assemblea nazionale. Le cause del fenomeno possono essere diverse. Sicuramente il momento di congiuntura economica e la crisi che ha colpito tutti gli ambiti di attività, sta costringendo le sezioni ad inviare un minor numero di delegati facendo affidamento allo strumento della delega per il mantenimento della rappresentatività. E' pur vero però che l'Associazione dovrebbe cominciare ad affrontare in maniera più approfondita questioni come *motivazione e partecipazione*, soprattutto alla luce della contemporanea riduzione del numero dei soci (dai 12.476 del 2011 ai 10.497 del 2013) e al problema denunciato da più sezioni della difficoltà di trovare nuovi volontari che garantiscano il turn over delle cariche dirigenziali. E' obiettivo della Direzione Nazionale aprire un confronto con le sezioni sulle cause sopra ipotizzate.
- 2) **Servizio Civile:** non si è riusciti a coinvolgere il numero prefissato di sezioni (30). Le cause sono da attribuire in gran parte ai tagli attuati dallo Stato che non hanno consentito di finanziare tutti i progetti presentati seppur idonei. Al momento non si conosce quale sarà il futuro del Servizio Civile in Italia. Le uniche azioni possibili per garantire ad un maggior numero di sezioni di poter usufruire di volontari sono quindi, da un lato, migliorare sempre più nella progettazione, dall'altro, partecipare attivamente al dibattito politico avviato nell'ambito del Terzo Settore sulla necessità di emanare una legge che renda obbligatorio il servizio e che preveda quindi un maggiore stanziamento di risorse economiche.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Nazionale dei Delegati, nella riunione del 25 maggio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 219.123,42; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 94.776,80; spese per altre voci residuali pari a euro 85.757,13.

e) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 1 ottobre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 10 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

53. UIMDV – Unione Italiana Mutilati della Voce**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 11.114,11**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione UIMDV – Unione Italiana Mutilati della Voce.

54. U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 133.462,37****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Nel 2013 la Uisp ha contato 1.308.745 associati, di cui 603.200 donne e 705.545 uomini. La filosofia dello sportper tutti come “diritto di cittadinanza” è un esempio di contaminazione culturale il cui potenziale innovativo agisce al confine fra sport e sistema sociale, rispondendo ad una domanda di cittadinanza, di democrazia e di nuova rappresentanza ispirata a principi di socialità e di solidarietà.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ – LE MANIFESTAZIONI DELL’UISP**Motivazioni**

Negli ultimi anni l’Uisp è stata in prima linea sui temi ambientali svolgendo attività continuative specifiche in parchi e aree naturali orientate alla conoscenza e salvaguardia della biodiversità, in ambiente urbano a favore della mobilità sostenibile e per la riqualificazione dell’impiantistica sportiva, e svolgendo contemporaneamente un’azione di analisi continua delle proprie attività misurandone l’impronta ecologica per renderle sempre più sostenibili e migliorare e mitigare il loro impatto.

Obiettivi e risultati raggiunti

- Progettazione sostenibile di attività e manifestazioni a impatto zero;
- riqualificazione urbana: lo sport ed il gioco come strumento per ridisegnare la mobilità e lo spazio delle nostre città;
- impiantistica sportiva: una nuova progettazione, l’adeguamento di quella esistente, la gestione sostenibile, la riqualificazione energetica;
- formazione dei quadri tecnici e dei dirigenti sui temi ambientali e della sostenibilità.

Metodologie, azioni e destinatari

Per raggiungere questi obiettivi le azioni previste, che hanno coperto tutto l’arco del 2013, si sono concentrate sul coinvolgimento attivo di tutte le leghe Uisp che hanno concorso al programma sui temi ambientali (acquaviva, atletica leggera, attività subacquee, ciclismo, montagna, neve, vela). Le loro attività hanno coinvolto 120.000 soci Uisp e cittadini, che hanno partecipato a manifestazioni, incontri, pratiche en plein air, corsi, soggiorni in natura, con una presenza attiva di circa un migliaio di disabili fisici e mentali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione di volontari, tecnici, operatori e dirigenti sui temi della valutazione di impatto delle proposte, attraverso l’adozione di griglie di monitoraggio e indicatori di performance nel campo della sostenibilità.

A) VIVICITTA’ - gennaio – settembre 2013**Motivazioni**

Vivicità, la corsa più grande del mondo: il 7 aprile, in simultanea, 36 città italiane e 18 istituti penitenziari e minorili hanno corso sotto la bandiera del rispetto e della solidarietà. Tra aprile e maggio la corsa si è spostata nel mondo, sono state infatti altre 18 città tra Europa e Africa a tagliare il traguardo della solidarietà. Il via – al quale hanno preso parte circa 60.000 partecipanti – è stato dato in diretta dai microfoni del GR1 Rai.

In particolare grazie alla collaborazione con URNWA, Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l’Occupazione dei profughi palestinesi nel vicino oriente, e UTL Libano – cooperazione italiana, Vivicità ha ripetuto l’esperienza organizzata in Libano nel 2011: domenica 28 aprile 2.000 bambini dei campi palestinesi e delle scuole libanesi hanno corso insieme a Sidone e 1.000 bambini e bambine sono scesi nelle strade di Baalbeck.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Sviluppare e diffondere lo sport per tutti come strumento di integrazione e inclusione per le fasce sociali più deboli e svantaggiate e per le persone diversamente abili;
- sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sulla tematica ambientale attraverso la diffusione di buone pratiche facilmente replicabili;
- offerta di pari opportunità per favorire la partecipazione delle persone diversamente abili e in condizioni di marginalità sociale.

Metodologie, azioni e destinatari

“La corsa per tutti”, questo lo slogan di Vivicittà per sottolineare la sua natura popolare. Vivicittà è innanzitutto uno strumento di inclusione: c'è spazio per l'atleta che vuole cimentarsi in una media distanza, per lo sportivo amatoriale che vuole divertirsi correndo accanto ai campioni, per il cittadino che vuole partecipare con tutta la famiglia alla corsa non competitiva.

Alla manifestazione hanno partecipato comunità di migranti, diversamente abili, persone nell'area del disagio socio-economico, scuole, associazionismo in tutte le sue forme. La manifestazione ha coinvolto oltre 60.000 atleti e non in Italia e oltre 2500 detenuti delle case di pena in Italia. All'Estero ha coinvolto oltre 3000 bambini dei campi profughi e circa 30 operatori sportivi.

B) BICINCITTA' - gennaio – dicembre 2013**Motivazioni**

Bicincittà è una manifestazione ciclistica per tutti, pensata per dare ai cittadini la possibilità di vivere la propria città in modo sano, ecologico e sicuro. Una lunga passeggiata per le strade cittadine, in compagnia della propria famiglia e di altri “sportivi della domenica”, intenzionati a vivere una giornata di attività fisica all'aria aperta, alla riconquista degli spazi cittadini. Bicincittà è una manifestazione per tutte le età, che porta in sella ogni anno oltre 6.000 partecipanti in ben 60 città italiane lungo tutto lo stivale.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sulle tematiche ambientali attraverso la diffusione di buone pratiche replicabili;
- offerta di pari opportunità per favorire la partecipazione delle persone diversamente abili e in condizioni di marginalità sociale;
- sensibilizzazione diffusa sul tema della convivenza civile e della solidarietà internazionale.

Metodologie, azioni e destinatari

Bicincittà è un evento che consente ai cittadini di vivere una giornata di sana attività fisica all'aria aperta, con la possibilità di riscoprire le bellezze artistiche, storiche e architettoniche di 60 città italiane. Nel 2013 la data centrale è stata il 12 maggio, coinvolgendo circa 6000 ciclisti amatoriali e intere famiglie. Bicincittà aderisce alla campagna internazionale lanciata dal quotidiano inglese Times “Cities fit for cycling”, che presenta un programma di 8 punti per aumentare la sicurezza stradale dei ciclisti e diminuire così l'altissimo tasso di incidenti e mortalità. Bicincittà ha coinvolto oltre 6000 soci Uisp e cittadini.

C) GIOCAGIN – gennaio – settembre 2013**Motivazioni**

Da febbraio a giugno 2013 la Uisp ha proposto Giocagin, manifestazione che coinvolge oltre 60 palazzetti dello sport in tutta Italia e 18.000 partecipanti attivi di tutte le età, migliaia di spettatori. Esibizioni di ginnastica artistica e ritmica, danza moderna e classica, pattinaggio, aerobica, balli sudamericani, arti marziali, ma anche basket, calcio, nuoto e freestyle e non solo: grande spazio viene dato ai gruppi della terza età, con coreografie di ginnastica dolce, e a i gruppi “Primi passi” per i bambini da 0 a 4 anni. Non solo sport e divertimento, ma anche solidarietà: Giocagin infatti raccoglie fondi a livello nazionale per tre progetti di cooperazione.

Obiettivi attesi e risultati ottenuti

- Sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile e della solidarietà;
- offerta di pari opportunità per favorire la partecipazione delle persone diversamente abili;
- promozione di stili di vita attivi e salutari.

Metodologie, azioni e destinatari

La strutturazione di eventi quali Giocagin è basata sull'utilizzo dello sport per tutti come opportunità di buone pratiche e come strumento capace di creare momenti di socialità, di comunicazione, di relazione, di salute e benessere. Il coinvolgimento di atleti di tutte le fasce di età la rende una manifestazione davvero per tutti: nel 2013, come già negli anni passati, hanno partecipato anche atleti affetti da disabilità fisiche e mentali. La manifestazione ha coinvolto oltre 18.000 soci Uisp e cittadini, abili e disabili, oltre ai destinatari indiretti e spettatori.

D) SUMMERBASKET – gennaio – ottobre 2013**Motivazioni**

L'Uisp e la sua Lega Pallacanestro portano lo sport in strada, recuperando gli spazi cittadini e utilizzandoli per creare momenti di socializzazione e di divertimento grazie all'organizzazione di un torneo di basket 3 contro 3. Summerbasket nel 2013 si è svolta in oltre 30 città italiane, coinvolgendo circa 8.000 ragazzi e ragazze in tutta Italia, che si sono sfidati in appassionanti partite; ad accompagnare le singole tappe del torneo numerose iniziative pensate per coinvolgere tutti i presenti, pubblico compreso. A conclusione delle tappe di qualificazione le migliori squadre si sono ritrovate per le finali, che si sono svolte a Pesaro dal 20 al 22 luglio

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Promozione di stili di vita attivi e salutari;
- promozione dei valori dello sport per tutti e della lotta contro le esclusioni, per favorire le opportunità di partecipazione e integrazione dei diversamente abili.

Metodologie, azioni e destinatari

I tornei di Summerbasket sono divisi in categorie e fasce d'età, così da permettere a tutti di giocare al proprio livello. Dal 2012 le finali nazionali (Pesaro) hanno ospitato partite di Basket Integrato, la disciplina che combatte le differenze e le discriminazioni, permettendo alle persone disabili e non di giocare insieme sullo stesso campo. Summerbasket vuole coinvolgere i giovani appassionati di basket e avvicinarli al concetto dello sport per tutti, con un torneo dalle caratteristiche inclusive, dove c'è spazio per gli atleti, per il pubblico e per chiunque voglia partecipare.

Le partite si giocano in aree urbane: piazze, strade, parcheggi, lungomare, a dimostrazione che la città può essere un luogo diffuso di sport attraverso il recupero degli spazi a misura dei cittadini. La manifestazione ha coinvolto oltre 8.000 soci Uisp, ragazzi e ragazze, abili e disabili, oltre ai destinatari indiretti e spettatori e gli operatori Uisp.

E) MONDIALI ANTIRAZZISTI - gennaio – settembre 2013**Motivazioni**

I Mondiali Antirazzisti sono una grande iniziativa multiculturale, che favorisce la contaminazione e l'integrazione tra comunità di migranti e gruppi ultras, gruppi etnici minoritari, giovani dei centri e collettivi sociali. La manifestazione diventa quindi un'occasione durante la quale il mondo dell'associazionismo e dei gruppi spontanei della società può riunirsi, discutere e ragionare insieme, tutto attraverso lo strumento sport: si gioca, si discute, si balla e si canta contro ogni forma di razzismo e di discriminazione, per costruire insieme pratiche di convivenza e di conoscenza dell'altro.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Promuovere la multiculturalità attraverso eventi culturali: dibattiti, proiezione di video, esposizione dei materiali autoprodotti dai gruppi, concerti ed eventi musicali, incontri informali organizzati nei luoghi di ristoro;
- contrastare il fenomeno di razzismo e di violenza negli stadi, favorendo la conoscenza e la mediazione dei conflitti, contribuendo ad un abbassamento della soglia di tensione fra tifoserie diverse durante le partite.

Metodologie, azioni e destinatari

I Mondiali Antirazzisti nascono con l'intenzione di dimostrare attraverso delle attività concrete che la paura del "diverso" si combatte

attraverso la conoscenza e lo scambio. Quella del 2013, che si è svolta a Castelfranco Emilia (RE) – Località Bosco Albergati, è stata l'edizione numero 17, dedicata in particolare al tema del terremoto che ha scosso la regione: hanno partecipato 250 squadre: a colorare la festa sono intervenuti circa 500 bambini under 12 che proprio a Bosco Albergati hanno realizzato i loro centri estivi.

L'elemento vincente della manifestazione è la contaminazione fra realtà che spesso vengono descritte come contrastanti e contraddittorie: comunità di migranti e gruppi ultras, gruppi etnici minoritari e giovani dei centri sociali e collettivi antirazzisti. Per tutto l'anno i Mondiali Antirazzisti sono anticipati da "Aspettando i Mondiali", una serie di eventi (tornei, manifestazioni, giornate della memoria, workshop) in tutta Italia che vedono coinvolte scuole, cittadini ed istituzioni. Nel 2013 hanno partecipato circa 7.000 persone provenienti da 30 Paesi del mondo, in rappresentanza di 70 nazionalità.

POLITICHE SOCIALI

Motivazioni

La filosofia dello sportpertutti come "diritto di cittadinanza" è un esempio di contaminazione culturale il cui potenziale innovativo agisce al confine fra sport e sistema sociale, rispondendo ad una domanda di cittadinanza, di democrazia e di nuova rappresentanza ispirata a principi di socialità e di solidarietà. Nel 2013 è stato promosso e diffuso a mezzo stampa il "Catalogo delle buone pratiche" una rassegna di esperienze, testimonianze e suggestioni: è organizzato in tre sezioni: "Benessere, salute e stili di vita", "Contro l'emarginazione", "Innovazione e nuova cultura dello sport", ed ha come obiettivo la messa a fuoco di più efficaci strategie di sostegno e crescita del movimento sportivo nella cornice del welfare e delle politiche di cooperazione e cittadinanza.

A) DISABILITA' – gennaio – dicembre 2013

Motivazioni

L'utilizzo dell'attività motoria e la valutazione della sua efficacia nei percorsi di inclusione e riabilitazione sono patrimonio consolidato di molti Comitati e Leghe Uisp. Gli interventi avvengono in stretta collaborazione con ASL, Centri Diurni, Poli Disabili Scolastici e in forti relazioni di partenariato con le associazioni di famiglie. Lo sportpertutti offre l'opportunità di superare l'isolamento, e quindi di inclusione, di scoperta del proprio sé, anche dal punto di vista dell'identità relazionale, e della propria diversa abilità e competenza. Parlare di sport e disabilità significa mettersi in una dimensione nuova: quella della persona in grado di esprimere un'abilità fisica, sensoriale, intellettuale e cognitiva straordinaria, che in qualche modo ne limita le capacità di relazione, di lavoro, di vita.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Definizione di buone pratiche e possibilità di diffusione e replicabilità sul territorio nazionale;
- monitoraggio e valutazione di efficacia degli interventi;
- lavoro in raccordo con operatori sociali ed esperti di disabilità e integrazione sociale, aggiornamento e formazione degli educatori sportivi;
- inclusione e conquista di autonomie personali attraverso la scoperta delle diverse abilità;

o coinvolgimento in attività sportive a forte valenza socializzante e che includano anche le famiglie;

Metodologie, azioni e destinatari

Da diversi anni il progetto “H – Sport” si rivolge a bambini e ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado con una disabilità fisica, psichico - sensoriale o disturbi legati alla sfera della personalità o dell’inserimento sociale; si articola in diversi moduli, a seconda del possibile livello di integrazione dell’allievo con il gruppo e della gravità della patologia, e si svolge sia in palestra che in piscina.

Per attuare questi interventi l’ UISP mette a disposizione il proprio patrimonio di volontari, istruttori ed operatori sportivi, formati secondo le linee metodologiche e psico-pedagogiche del progetto H Sport, coordinati da un tecnico formatore.

La Lega Attività Subacquee Uisp ha avviato già nel 2012 il progetto “Sub...normali e/o diversamente abili”: nel 2013 il progetto è stato aggiornato con moduli formativi per operatori subacquei volontari idonei a promuovere attività subacquee per tutti i portatori di handicap, e ad incrementare la pratica e lo sviluppo della subacquea con persone diversamente abili, proponendo esperienze di integrazione che abbattano lo stigma e favoriscano una cultura dell’inclusione.

L’ADO (Lega Attività e Discipline Orientali) ha sviluppato nel 2013 le attività di judo-handicap sia a livello organizzativo che formativo, per realizzare l’ambiente favorevole allo sviluppo delle capacità dei disabili.

Nel 2013 è stato attivato il progetto “Adotta un rifugio”: attività di trekking, arrampicata protetta, escursionismo a piedi, escursionismo equestre, sleedog, coltivazione della terra, con l’obiettivo dell’integrazione tra normodotati e diversamente abili.

La Lega Pallacanestro ha avviato su tutto il territorio nazionale la diffusione del Baskin, una disciplina che consente una vera e propria integrazione e conoscenza tra sportivi disabili e normodotati. Si gioca 6 contro 6 su di un campo regolamentare, dotato di altri due canestri supplementari posizionati sui lati lunghi. I ruoli vengono assegnati in base alle capacità motorie di ogni singolo giocatore ed il regolamento è elaborato in modo da consentire la migliore partecipazione possibile di sportivi con disabilità.

Altri interventi in questa area hanno riguardato attività a cavallo e la vela su barche adattate: in particolare per quest’ultima attività, la novità di processo hanno riguardato il pieno coinvolgimento dei ragazzi disabili, insieme a quelli normodotati, nelle attività di progettazione e costruzione delle barche, oltre che nell’utilizzo delle stesse. Nel 2013 si sono realizzati numerosi percorsi di formazione e aggiornamento sulle disabilità fisiche, mentali e sensoriali, rivolti a operatori, tecnici che hanno già maturato conoscenze ed esperienze, laureati in scienze motorie, educatori. Le nostre buone pratiche hanno coinvolto circa 13.000, abili e disabili.

B) SALUTE MENTALE – MATTI PER IL CALCIO – gennaio – ottobre 2013

Motivazioni

Una sfida culturale che rappresenta un modo semplice e diretto per mettere insieme il problema e la cura: il gioco come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale. Lo sport (calcio e pallavolo in particolare) è considerato un’efficace alternativa alle medicine: se le mura cronicizzano manie e fissazioni, lo sport insegna a stare con gli altri, ad uscire dall’isolamento, al rispetto delle regole e all’assunzione di responsabilità. Per le persone con disagio psichico e mentale lo sport è un’importante occasione di riabilitazione e integrazione sociale. Diverse indagini dimostrano l’incidenza positiva dell’attività motoria su umore, stato mentale e ansia: lo sport può così avere effetti terapeutici, non solo in termini di attività fisica all’aria aperta, ma anche in termini d’integrazione, socializzazione e spirito di squadra. “Sport, ambiente e solidarietà”: i tre punti cardine della Uisp ci impongono di rivalutare e riadattare l’impiantistica sportiva (spogliatoi, docce), le proposte (orari diversificati per uomini e donne) l’approccio stesso alla pratica (es. l’allenamento durante il ramadan) e l’accessibilità (costi accessibili e materiali informativi e fiscali in lingua).

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Identificare un modello metodologico di intervento sul disagio mentale, centrato sulla validazione delle buone pratiche;
- valutare l'efficacia dello sport per tutti nei percorsi di cura e riabilitazione psicosociale;
- formare volontari, educatori e operatori su questi temi specifici;
- realizzazione di tornei e rassegne con la partecipazione di squadre miste composte da persone affette da disagio mentale, utenti dei CSM e dei DSM, operatori sociosanitari e medici;
- campagna di informazione sociale sui temi del disagio mentale per combattere i pregiudizi e le paure nei confronti del diverso.

Metodologie, azioni e destinatari

L'Uisp da diversi anni interviene nell'area della salute mentale, ritenendo che l'integrazione delle persone con disagio mentale, disabilità intellettiva, psichica, fisica e/o sensoriale rappresenti un elemento di civiltà che caratterizza la propria mission. Le attività sono vagliate attraverso una griglia di indicatori sui criteri che concorrono alla definizione delle buone pratiche per la riabilitazione psicosociale dei pazienti: questi sono sottoposti a un processo di valutazione sull'efficacia del trattamento attraverso schede redatte dagli operatori all'inizio dell'intervento e alla fine. Ciò permette di stabilire l'impatto dello sport per tutti nelle terapie di cura sia sul piano del recupero di una serie di abilità che sull'aumento dell'autostima e delle capacità di gestione autonoma della vita. Le attività sottoposte a validazione sono prevalentemente di squadra, perché questo tipo di pratiche permettono momenti di socializzazione, di confronto e di scambio positivi anche in chiave terapeutica. Tutte le squadre sono state premiate con una coppa, indipendentemente dall'esito delle partite, poiché l'unico risultato che conta è la partecipazione: le finali si sono svolte a Montalto di Castro (VT) dal 12 al 14 settembre 2013. I soggetti coinvolti nell'attività sono 9.500 pazienti circa dei CSM e DSM, che partecipano alle attività sportive continuative, e che sono affiancati e supportati da 350 operatori sportivi e sociosanitari.

D) PORTE APERTE - ATTIVITÀ NEGLI ISTITUTI DI PENA PER ADULTI E MINORI – gennaio – dicembre 2013

Motivazioni

Per quanto riguarda quelle rivolte agli Istituti minorili e penitenziari, si evidenziano, tra gli altri, i progetti L'Ape in gioco, Ragazzi Fuori, Sport contro la droga, Porte Aperte e Terzo Tempo che si svolgono in varie città. Si tratta di progetti che hanno una loro storia ed hanno consolidato metodologie di qualità da parte degli operatori Uisp, dove le attività di squadra rieducano alla socializzazione, all'autodisciplina e al rispetto di se stessi e degli altri. Tutte le attività sportive vengono affiancate da attività formative e di reinserimento nella società civile. L'intervento Uisp si è strutturato negli anni attraverso un consolidato rapporto con le istituzioni nazionali, territoriali e con le direzioni degli Istituti minorili e penitenziari.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Favorire lo scambio e il reciproco confronto tra la realtà interna al carcere e quella esterna;
- stimolare nuove e positive modalità di relazione tra di loro e con gli altri;
- sostenere i detenuti nel tentativo di ricostruirsi una personalità;
- garantire un'attività sportiva e formativa continua;
- utilizzare lo sport per l'inclusione sociale e l'integrazione in una logica di prevenzione primaria, di contrasto alle devianze e alle dipendenze.

L'azione di costruzione di reti di protezione sociale è avvenuta in stretta collaborazione con i servizi sociali, i centri di giustizia minorile e le agenzie educative dei territori, per co-progettare percorsi di sostegno e di reinserimento.

Metodologie, azioni e destinatari

Utilizzando i protocolli di intesa tra Uisp e DAP, molti comitati dell'Uisp anche nel 2013 hanno organizzato in forma continuativa attività e manifestazioni all'interno degli istituti di pena, con tornei di calcio, pallavolo, tennis tavolo, pratiche sportive in palestra, corsi di scacchi, giochi tradizionali, corsi di educazione corporea, che hanno coinvolto i detenuti e gli agenti penitenziari. Alcune grandi iniziative come Vivicittà hanno avuto edizioni speciali riservate alla popolazione detenuta, che sono state disputate anche da atleti esterni. Partendo dal protocollo d'intesa con il Dipartimento di Giustizia Minorile, le attività rivolte ai giovani hanno previsto laboratori sperimentali volti alla socializzazione, realizzazione di tornei polisportivi organizzati direttamente dai ragazzi con il supporto dell'Uisp, costituzione di società sportive, stage di formazione/lavoro nelle strutture Uisp, supporto organizzativo a manifestazioni ed eventi. Il monitoraggio dell'efficacia degli interventi sia per gli adulti che per i minori è stato garantito in stretta collaborazione tra responsabili e operatori Uisp e il personale degli istituti di pena e dei servizi sociali. I fruitori di queste opportunità di reinserimento sociale per il 2013 sono stati 12.600.

POLITICHE EDUCATIVE

Motivazioni

Sportpertutti è anche una proposta metodologica, che prevede un'unica educazione, in un coerente curriculum verticale dai 6 mesi ai 18 anni, con la centralità dell'approccio ludico e il riconoscimento del diritto al gioco come elemento fondante della conoscenza. Accanto a questo è previsto un unico curriculum metodologico orizzontale, che porti ad una scelta di didattiche adeguate ad ogni fascia di età e tipo di attività e si offra a educatori e docenti per promuovere una visione delle proposte sportive che affermi il passaggio dalla "prestazione", misurabile dall'esterno, alla "sensazione", apprezzabile dall'interno di ognuno. Queste premesse hanno trovato concretezza nella "Carta dei diritti di bambine e bambini nello Sportpertutti" elaborata in collaborazione con Save The Children Italia: la Carta contiene gli elementi di indirizzo per "interventi a favore dei minori" con le relative procedure per la loro tutela all'interno delle attività che UISP propone su tutto il territorio nazionale, allo scopo di promuovere una consapevole e coerente gestione della quotidianità e del rischio di abusi, maltrattamenti, violenze o disagi e prevenire ogni tipo di danno nei confronti dei minorenni.

Metodologie e azioni

A) PRIMI PASSI – gennaio – dicembre 2013

E' un progetto "da -6 mesi a +6 anni", che ha proposto attività in acqua e in palestra a donne in attesa, neo madri e neo padri insieme con i loro bebè, bambine e bambini nella scuola o nell'extrascuola. Primi Passi è nato quasi 20 anni fa come proposta dai forti contenuti innovativi e ha mantenuto la propria validità e coerenza metodologica perché basato sugli studi approfonditi e sulle pratiche dei ricercatori e degli sperimentatori Uisp. Sono state anche avviate elaborazioni di nuovi strumenti per ri-orientare le buone pratiche. **Destinatari coinvolti:** il progetto ha coinvolto circa 8.500 bambini e bambine, le loro famiglie e i loro insegnanti.

B) SPORTPERTUTTI A SCUOLA – gennaio – dicembre 2013

Il progetto ha proposto, in particolare nella scuola primaria, i metodi e le didattiche Uisp ai docenti, rafforzando e qualificando la proposta motoria, a volte sotto forma di attività integrativa, più spesso offrendo l'esperienza e la professionalità dei nostri educatori nelle ore curricolari.

Decine di comitati Uisp hanno attivato in questi anni convenzioni con le scuole e con gli Enti locali, che hanno dato vita a consolidati rapporti di collaborazione, validati anche dai risultati educativi che sono stati conseguiti. È stata diffusa a tutti i territori una proposta di lavoro operativa sulla base della quale è stato effettuato, al termine dell'anno scolastico, un confronto incrociato sulla base delle esperienze locali allo scopo di valutare e confermare i contenuti offerti. **Destinatari coinvolti:** il progetto ha coinvolto circa 3.500 bambini e bambine, le loro famiglie e i loro insegnanti.

C) SPORT, GIOCO & AVVENTURA – gennaio – dicembre 2013

Un progetto relativo alla fascia d'età 6-16 anni riguardante l'attività extrascolastica. Include le parole che rappresentano la pratica e l'immaginario dei ragazzi e delle ragazze di questa fascia d'età: sport per tutti, inclusione, a propria misura; ludicità, gioco libero, gioco dell'apprendere, da soli e in gruppo, nel rispetto dell'altro e delle regole; esplorazione dell'ambiente e di sé, delle proprie competenze, in una dimensione educativa irrinunciabile. A questi principi si sono ispirati anche i Centri estivi Uisp. **Destinatari coinvolti:** il progetto ha coinvolto circa 3.500 utenti nella fascia d'età 6-16 anni

D) DIAMOCI UNA MOSSA - gennaio – giugno/settembre - dicembre 2013 (in concomitanza con l'anno scolastico).

Metodologie, azioni e destinatari

Negli ultimi anni l'obesità infantile è diventata una vera emergenza sociale, che vede l'Italia ai primi posti in Europa.

A livello nazionale il progetto "Diamoci una mossa" è articolato in una campagna di informazione e sensibilizzazione indirizzata a bambine e bambini delle scuole elementari, ai loro genitori e ai loro insegnanti, per la promozione dell'attività motoria (riscoperta del gioco all'aria aperta, del movimento con il gruppo familiare/amicale) e di una corretta alimentazione. La campagna è stata veicolata attraverso le scuole, con il coinvolgimento degli insegnanti; l'obiettivo è stato promuovere ulteriormente la partecipazione dei soggetti coinvolti e dare visibilità al progetto e ai suoi obiettivi. Il progetto è stato monitorato e valutato attraverso questionari ex ante ed ex post (International Physical Activity Questionnaire) dal gruppo di lavoro del Prof. Fabio Lucidi Facoltà di Psicologia2 (Roma). Il progetto ha coinvolto 5.400 bambine e bambini, i loro genitori ed i loro insegnanti di 271 scuole primarie di 26 città italiane

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Realizzazione di una campagna informativa sugli stili di vita attivi basata sullo sport per tutti come pratica che favorisce il benessere, la salute, combatte la sedentarietà e quindi l'obesità infantile, non puntando sulla semplice trasmissione delle informazioni da parte di adulti esperti, ma favorendo la percezione di ciascuno quale soggetto attivo e responsabile delle proprie scelte, fin dai primi momenti evolutivi;
- motivare e mobilitare la famiglia alla costruzione di "spazi" di attività fisica fuori dal recinto degli sport strutturati e centrati sul gioco, il movimento e gli stili di vita attivi, ideati per coinvolgere bambini e genitori;
- accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.

E) RIDIAMOCI UNA MOSSA - gennaio – giugno/settembre - dicembre 2013 (in concomitanza con l'anno scolastico)

Metodologie, azioni e destinatari

I risultati ottenuti hanno portato ad una seconda fase, "RiDiamoci una mossa: il gioco continua", che, in modo ancora più ambizioso, non trasmette solo informazioni sui benefici di uno stile di vita sano, ma vuole contribuire a farlo diventare un'abitudine, in una strategia di mantenimento.

I bambini sono sempre più protagonisti di questa sperimentazione, perché sono loro a valutare il proprio impegno e decidere se "premiarsi" con le medaglie contenute nel diario. Naturalmente gli adulti hanno un ruolo fondamentale nell'accompagnare i bambini alla conquista degli stili di vita sani: tutti i bambini, i genitori e gli insegnanti sono stati accompagnati dagli educatori professionali Uisp.

Le feste finali hanno visto il coinvolgimento di tutti i partecipanti al progetto; in totale i soggetti coinvolti sono stati: 2.900 bambine e bambini, i loro genitori ed i loro insegnanti di 137 scuole primarie di 15 città italiane

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Realizzazione di una campagna informativa sugli stili di vita attivi basata sullo sport per tutti come pratica che favorisce il benessere, la salute, combatte la sedentarietà e quindi l'obesità infantile, non puntando sulla semplice trasmissione delle informazioni da parte di adulti esperti, ma favorendo la percezione di ciascuno quale soggetto attivo e responsabile delle proprie scelte, fin dai primi momenti evolutivi;
- motivare e mobilitare la famiglia alla costruzione di "spazi" di attività fisica fuori dal recinto degli sport strutturati e centrati sul gioco, il movimento e gli stili di vita attivi, ideati per coinvolgere bambini e genitori;
- responsabilizzazione dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.

F) 1...2...3...MOSSA! - gennaio – giugno/settembre - dicembre 2013 (in concomitanza con l'anno scolastico)

Metodologie, azioni e destinatari

Per la terza fase della campagna, cioè "1...2...3...mossa! Condividiamo il gioco", l'Uisp ha scelto di valorizzare la forza del gruppo naturale, la classe, come elemento trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi. La nuova proposta vuole cercare di spingere i bambini verso la condivisione di un sistema di comportamenti, assumendo il fatto che *movimento + alimentazione regolari e condivisi = benessere comune e divertimento*. Il ruolo degli adulti è indubbiamente di maggior peso, visto che devono favorire la costituzione di un gruppo di bambini che lavorino insieme sul diario della classe, pur mantenendo un tocco lieve di intervento; ad essi è dedicata una pagina specifica del tabloid.

Le feste finali hanno visto il coinvolgimento di tutti i partecipanti al progetto. Il progetto ha coinvolto 1.650 bambine e bambini, i loro genitori ed i loro insegnanti di 79 scuole primarie di 11 città italiane.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Motivare e mobilitare la famiglia alla costruzione di "spazi" di attività fisica fuori dal recinto degli sport strutturati e centrati sul gioco, il movimento e gli stili di vita attivi, ideati per coinvolgere bambini e genitori;
- accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.
- consolidata sensibilizzare i bambini e i loro genitori ai temi della sostenibilità ambientale e della conoscenza delle culture di altri popoli.

SPAZIO INDYSCIPLINATI -gennaio – dicembre 2013

Motivazioni

Tra gli adolescenti il fenomeno del drop out sportivo è sempre più diffuso: essi vengono respinti e si allontanano da un modello che privilegia la selezione precoce, l'agonismo esasperato, le pressioni e le aspettative dei genitori, uno sport non inclusivo ma esclusivo, che porta alla disaffezione e alla frustrazione, all'assenza del piacere del gioco e del divertimento. Sempre più spesso però i ragazzi si organizzano individualmente, in gruppi, al di fuori degli ambiti strutturati, cercando una propria identità, differenziandosi, autogestendosi, secondo criteri di sostenibilità ambientale e qualità relazionale

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Promuovere lo sport per tutti come diritto di cittadinanza, per diffondere stili di vita attivi e salutari e contrastare i fenomeni di sedentarietà e di abbandono dell'attività motoria;
- favorire la trasversalità delle esperienze, le espressioni motorie nella loro forma non strutturata, non convenzionale, dove le regole sono modificabili e adattabili.

Metodologie, azioni e destinatari